



Progetti Estero

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

“Caschi Bianchi per la tutela e protezione delle lavoratrici domestiche in ETIOPIA e TANZANIA – 2025”

Codice progetto: PTXSU0002924013232EXXX

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
CVM	ETIOPIA	ADDIS ABEBA	139649	2

SEDI DI RIFERIMENTO IN ITALIA:

CVM - Viale delle Regioni, 6 – Porto San Giorgio

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

DURATA DEL PROGETTO: 12 MESI

BISOGNI SU CUI INTERVIENE IL PROGETTO:

In Etiopia il Lavoro domestico è il settore economico informale maggiormente diffuso. Si stima che coinvolga circa 6 milioni di donne, tra cui il 43% hanno un'età inferiore ai 18 anni. In Addis Abeba il numero stimato è di 1 milione di lavoratrici domestiche. Il salario medio è di 24 \$ al mese (population coucil 2022). La legge etiope non riconosce il lavoro domestico come attività tutelata dalla legislazione e pertanto è completamente relegata alla sfera dell'informalità e, nel chiuso delle case, anche ad abusi e soprusi. Infatti l'88% vive nella stessa abitazione del datore di lavoro.

L'orario di lavoro si estende fino a 14 ore giornaliere. In un recente studio condotto da CETU Trade Union e CVM si evidenzia come manchino un normale orario di lavoro, un contratto collettivo o semplici regole di lavoro.

Il Parlamento Etiope non ha ratificato la Convenzione OIL 189 che prevede la legalizzazione del Lavoro Domestico, forme codificate di contrattualistica e tutela sindacale.

CVM ha promosso la costituzione di 63 Associazioni a cui aderiscono complessivamente 19.226 (di cui 3.265 registrate in Addis Abeba) lavoratrici domestiche. Di queste 7.201 hanno un contratto scritto sul modello predisposto da CVM e CETU, ma solamente 408 in Addis Abeba.

1.785 donne hanno partecipato a corsi di formazione professionali. 1.703 rappresentanti di ministeri nazionali, dipartimenti regionali e leader religiosi sono stati formati sui diritti delle lavoratrici domestiche e sulla politica di migrazione sicura.

E' stato costituito un Network Nazionale denominato "ANDINET" a cui sono affiliate 83 Associazioni che rappresentano 19.226 lavoratrici. Le competenze sono spesso basse, mancano opportunità di formazione.

La migrazione all'estero è un altro elemento che caratterizza il lavoro domestico delle donne etiopi. Il

Governo dell'Etiopia ha firmato un accordo bilaterale con quattro paesi: Arabia Saudita, Qatar, Giordania ed Emirati Arabi Uniti, per inviare lavoratori legalmente a partire dal 2019. Solo nel 2023 ben 250,000 lavoratrici domestiche sono emigrate in Arabia Saudita mentre 103,104 sono state rimpatriate nel 2023 e 30.000 nel mese di Febbraio 2024 (Dati IOM e MOWSA), Nel 2024 56 donne/ragazze rimpatriate dall'Arabia Saudita sono state ospitate presso il Centro di Accoglienza di CVM in Addis Abeba.

Molte di loro sono tornate con complessi problemi economici e psicosociali, hanno subito duri trattamenti e perso la maggior parte o tutti i loro averi. La maggior parte delle 56 migranti accolte nel 2024 passato mesi nelle prigioni dell'Arabia Saudita dopo aver abbandonato il lavoro a causa dei continui abusi ed essere quindi diventate illegali nel Paese. Ad oggi, il Centro di Accoglienza ha ospitato 723 donne forzatamente rimpatriate.

Da Settembre 2023 sono state accolte anche 91 vittime di tratta, di cui 5 accompagnate da minori (per un totale di 7 minori). Tutte hanno beneficiato del pacchetto di supporto psicologico, medico e di prima necessità (quale cibo, vestiario, e il tetto dello shelter sotto cui trovare protezione) oltre a training periodici volti a formare le ragazze su vari temi.

335 lavoratrici domestiche rimpatriate hanno ricevuto formazione per avviare attività economiche alternative e un capitale iniziale per avviare attività economica alternativa.

Bisogni/Aspetti da innovare

1. Rafforzare il loro ruolo della società e delle parti sociali ottenere la ratifica parlamentare della Convenzione OIL C189;
2. migliorare le condizioni di vita e lavorative delle lavoratrici domestiche;
3. rafforzare l'azione delle associazioni, presenza sul territorio, organizzazione e rappresentanza presso le istituzioni locali;
4. Aumentare la base associativa delle Associazioni di Lavoratrici Domestiche;
5. Aumentare il numero di Lavoratrici Domestiche che hanno una formazione professionale adeguata;
6. Attenuare la precarietà e vulnerabilità delle lavoratrici domestiche esplicitate da salario ridotto, assenza di garanzie e tutele, scarsa scolarizzazione
7. Rafforzare i servizi di protezione, il servizio di sheltering ed accompagnamento per le migranti rimpatriate
8. Rafforzare i percorsi migratori sicuri e ridurre l'incidenza delle migrazioni illegali

PARTNER ESTERO:

- **ANDINET - Yeethiopia Yebet Serategnoch Hibret - Network of Domestic Workers in Ethiopia**
- **ECC-SDCO – Ethiopian Catholic Church - Social Development Commission**

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Obiettivo Generale:

Promuovere il riconoscimento della dignità e dei diritti del lavoro per le lavoratrici domestiche in Tanzania ed Etiopia.

Obiettivo Specifico:

- Promuovere la circolazione di conoscenze e l'aumento di competenze e consapevolezza fra le lavoratrici domestiche incoraggiandone l'associazionismo al fine di vedere garantiti i diritti fondamentali e del lavoro per assicurarsi una vita dignitosa
- Assicurare servizi di tutela ed accompagnamento psicologico ed economico per le lavoratrici domestiche migranti e vittime di tratta che rientrano in Etiopia da esperienze fallimentari all'estero.

RUOLO ED ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Azioni – Attività del progetto	Attività degli Operatori Volontari
AZIONE 1.A: Promuovere il rafforzamento delle Associazioni di Lavoratrici Domestiche e delle loro competenze ATTIVITA':	1.A.1. Collaborare alla preparazione e organizzazione della formazione di 75 (25 per sede) lavoratrici domestiche con responsabilità organizzative nelle associazioni

<p>1.A.1. Formazione di 75 (25 per sede) lavoratrici domestiche con responsabilità organizzative nelle associazioni</p> <p>1.A.2. Promozione delle associazioni presso altre lavoratrici domestiche con la facilitazione delle lavoratrici già membre per ampliare la rete associativa</p> <p>1.A.3. Organizzazione di n. 3 incontri con le autorità locali (ward office in Tanzania, Woreda in Etiopia) al fine di creare una strategia efficiente per il reclutamento e la mappatura delle lavoratrici domestiche sul territorio</p> <p>1.A.4. Mappatura delle lavoratrici domestiche presenti sul territorio raccogliendo i contatti tramite la facilitazione delle lavoratrici già membre delle associazioni</p> <p>1.A.5. Aggiornamento del database delle lavoratrici domestiche associate alle branches di Choudaw</p> <p>1.A.6. Diffusione di contratti, salario medio e diffusione di condizioni lavorative a norma di legge mediante incontri per piccoli gruppi delle lavoratrici domestiche mappate realizzati in collaborazione con le associazioni</p> <p>1.A.7. Promozione di corsi di formazione professionale per Lavoratrici Domestiche presso 9 centri VETA</p> <p>1.A.8. Diffusione, tramite le associazioni delle opportunità di formazione disponibili presso i TVET/VETA</p> <p>1.A.9. Erogazione di un contributo economico per facilitare la partecipazione a corsi di formazione professionale presso TVET/VETA di 620 lavoratrici domestiche (120 Addis Abeba, 300 Bagamoio, 200 Morogoro)</p> <p>1.A.10. Monitoraggio della partecipazione ai corsi delle lavoratrici domestiche che hanno beneficiato del contributo economico</p> <p>1.A.11. Somministrazione di questionari alle lavoratrici domestiche membre delle associazioni per la raccolta dati sulle condizioni contrattuali, lavorative, retributive</p> <p>1.A.12. Analisi dei dati raccolti tramite i questionari con l'obiettivo di migliorare le attività per le lavoratrici domestiche</p> <p>1.A.13. Organizzazione di 1 corso sulla resilienza per 50 lavoratrici domestiche – 25 nella sede di Morgoro e 25 nella sede di Bagamoio (attività limitata alle sedi di Morogoro e Bagamoio (Tanzania))</p> <p>1.A.14. Organizzazione di 8 corsi sulla prevenzione HIV e igiene per 192 Lavoratrici Domestiche – 96 nella sede di Morgoro e 96 nella sede di Bagamoio (attività limitata alle sedi di Morogoro e Bagamoio)</p>	<p>1.A.2. Accompagnare le associazioni nell'organizzare azioni promozionali dei propri membri verso altre lavoratrici domestiche non ancora associati per ampliare la rete associativa</p> <p>1.A.3. Supportare l'organizzazione di n. 3 incontri con le autorità locali</p> <p>1.A.4. Assistere nel lavoro di raccolta dati per la mappatura delle lavoratrici domestiche presenti sul territorio</p> <p>1.A.5. Collaborare all'Aggiornamento del database delle lavoratrici domestiche associate alle branches di Choudaw</p> <p>1.A.6.1. Supportare la diffusione di documentazione relativa ai contratti, salario medio e condizioni lavorative a norma di legge</p> <p>1.A.6.2. Partecipare all'organizzazione e gestione di incontri di gruppi delle lavoratrici domestiche contattate</p> <p>1.A.7. Sostenere le azioni promozionali dei corsi di formazione professionale per Lavoratrici Domestiche presso 9 centri VETA professionale per Lavoratrici Domestiche</p> <p>1.A.8. Partecipare alla preparazione e diffusione di comunicazioni, tramite le associazioni, delle opportunità di formazione disponibili presso i TVET/VETA</p> <p>1.A.9. Partecipare alla selezione delle potenziali candidate a cui erogare un contributo economico per facilitare la partecipazione a corsi di formazione professionale</p> <p>1.A.10. Facilitare il monitoraggio della partecipazione ai corsi delle lavoratrici domestiche che hanno beneficiato del contributo economico</p> <p>1.A.11. Partecipare alla preparazione e somministrazione di questionari alle lavoratrici domestiche membre delle associazioni per la raccolta dati sulle condizioni contrattuali, lavorative, retributive</p> <p>1.A.12. Collaborare alla sistematizzazione ed analisi dei dati raccolti tramite i questionari con l'obiettivo di migliorare le attività per le lavoratrici domestiche</p> <p>1.A.13. Collaborare all'organizzazione ed erogazione di 1 corso sulla resilienza per 50 lavoratrici domestiche (attività limitata alle sedi di Morogoro e Bagamoio) – l'erogazione dei corsi avviene fuori sede</p> <p>1.A.14. Partecipare all'organizzazione di 8 corsi sulla prevenzione HIV e igiene per 192 Lavoratrici Domestiche – 96 nella sede di Morgoro e 96 nella sede di Bagamoio (attività limitata alle sedi di Morogoro e Bagamoio (Tanzania)) – l'erogazione dei corsi avviene fuori sede</p>
<p>AZIONE 1.B: Facilitare il dialogo delle Associazioni con le istituzioni locali/nazionali di riferimento</p> <p>ATTIVITA:</p>	<p>1.B.1. Collaborare all'organizzazione di 3 conferenze nazionali (1 in Etiopia, 2 in Tanzania) sul lavoro domestico ed adozione della convenzione ILO 189</p>

- 1.B.1. Organizzazione di 3 conferenze nazionali (1 in Etiopia, 2 in Tanzania) sul lavoro domestico ed adozione della convenzione ILO 189
- 1.B.2. Gestione di n. 6 gruppi di lavoro periodici con i funzionari del Ministero del Lavoro e degli Affari Sociali per la preparazione delle Conferenze Nazionali
- 1.B.3. Organizzazione e gestione di 3 seminari (1 per sede) di sensibilizzazione per datori di lavoro e operatori della Agenzie d'Impiego (50 partecipanti per sede)
- 1.B.4. Organizzazione di sessioni informative per 3.600 Lavoratrici domestiche (1.500 Bagamoio, 1.500 Addis Abeba, 600 Morogoro) sui temi dei diritti sul lavoro, minimo salariale, adozione di contratto scritto, adesione alle associazioni
- 1.B.5. Predisposizione di contenuti informativi da veicolare tramite strumenti di comunicazione social e mass media locali
- 1.B.6. Organizzazione di 12 eventi comunicativi tramite mass media finalizzati a diffondere la conoscenza della condizione delle lavoratrici domestiche
- 1.B.7. Diffusione di contenuti informativi mediante l'utilizzo di canali social propri ed in collaborazione con i partners
- 1.B.8. Analisi dell'impatto/diffusione dei contenuti veicolati tramite social media e mass media

- 1.B.2. Supportare la preparazione di N. 6 gruppi di lavoro periodici con i funzionari del Ministero del Lavoro e degli Affari Sociali per la preparazione delle Conferenze Nazionali (attività preparata in sede e gestita fuori sede)
- 1.B.3. Coadiuvare l'organizzazione e la gestione di 3 seminari (1 per sede) di sensibilizzazione per datori di lavoro e operatori della Agenzie d'Impiego (50 partecipanti per sede)
- 1.B.4. Assistere nell'organizzazione di sessioni informative per 3.600 Lavoratrici domestiche (1.500 Bagamoio, 1.500 Addis Abeba, 600 Morogoro) sui temi dei diritti sul lavoro, minimo salariale, adozione di contratto scritto, adesione alle associazioni (Attività realizzate fuori sede)
- 1.B.5. Collaborare alla preparazione di contenuti informativi da veicolare tramite strumenti di comunicazione social e mass media locali
- 1.B.6. Collaborare all'organizzazione di 12 eventi comunicativi tramite mass media finalizzati a diffondere la conoscenza della condizione delle lavoratrici domestiche
- 1.B.7. Facilitare la diffusione di contenuti informativi mediante l'utilizzo di canali social propri ed in collaborazione con i partners
- 1.B.8. coadiuvare l'analisi dell'impatto/diffusione dei contenuti veicolati tramite social media e mass media

Azione 2.A: Promozione percorsi migratori regolari, protezione e reintegrazione di lavoratrici domestiche rimpatriate (solo Sede Addis Abeba (Etiopia) - 139649)

ATTIVITA':

- 2.A.1. Gestione di uno shelter dedicato all'accoglienza di donne migranti rimpatriate e donne e minori vittime di tratta con capacità di accoglienza di n. 20 donne rimpatriate.
- 2.A.2. Gestione di servizio di supporto psicologico e medico per 60 lavoratrici domestiche rimpatriate da Paesi esteri (attività realizzata nello shelter)
- 2.A.3. Gestione di un servizio di supporto psicologico per 40 ragazze minorenni vittime di tratta e 5 minori (attività realizzata nello shelter)
- 2.A.4. Formazione di 100 domestiche migranti e vittime di tratta su life skills e riconoscimento delle proprie potenzialità (formazione preparata in sede e erogata nello shelter)
- 2.A.5. Gestione di percorsi formativi per attivare iniziative di auto-impiego per 60 lavoratrici domestiche rimpatriate
- 2.A.6. Organizzazione di eventi seminariali per il monitoraggio delle Lavoratrici domestiche accolte nello shelter e riunite presso le rispettive famiglie - Sono previsti trasferimenti fuori sede.

- 2.A.1. Collaborare alla gestione di uno shelter dedicato all'accoglienza di donne migranti rimpatriate e donne e minori vittime di tratta con capacità di accoglienza di n. 20 donne rimpatriate.
- 2.A.2. Facilitare l'organizzazione di un servizio di supporto psicologico e medico per 60 lavoratrici domestiche rimpatriate da Paesi esteri (attività realizzata nello shelter)
- 2.A.3. Facilitare l'organizzazione di un servizio di supporto psicologico per 40 ragazze minorenni vittime di tratta e 5 minori (attività realizzata nello shelter)
- 2.A.4. Coadiuvare la preparazione ed erogazione di formazione per 100 domestiche migranti e vittime di tratta su life skills e riconoscimento delle proprie potenzialità (formazione preparata in sede e erogata nello shelter)
- 2.A.5. Collaborare alla preparazione e erogazione di percorsi formativi per attivare iniziative di auto-impiego per 60 lavoratrici domestiche rimpatriate
- 2.A.6. Coadiuvare l'organizzazione di eventi seminariali per il monitoraggio delle Lavoratrici domestiche accolte nello shelter e riunite presso le rispettive famiglie - Sono previsti trasferimenti fuori sede.

Le attività 2.A.1, 2.A.2, 2.A.3, 2.A.4, 2.A.5, 2.A.9 saranno svolte nello shelter che è situato in una struttura diversa della sede di servizio

MODALITA' DI FRUIZIONE DEL VITTO E ALLOGGIO:

L'alloggio viene messo a disposizione tramite l'affitto di una abitazione adeguata con cucina adeguatamente attrezzata; per il vitto sarà stipulata una convenzione con un negozio di prodotti alimentari presso il quale i volontari potranno fornirsi a valere sul deposito costituito dall'ufficio. Per esigenze di prodotti non eventualmente coperte dal negozio convenzionato, l'ufficio provvederà a recuperare i prodotti necessari. È previsto che i volontari si organizzino autonomamente per la preparazione del cibo.

GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO

Giorni di servizio: 5 giorni a settimana

Orario di servizio: 25 ore settimanali

NUMERO DI MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITÀ E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI

Gli operatori volontari permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Il progetto Caschi Bianchi prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà concordato tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Tutor in Italia di ogni singolo intervento. Qualora la sede non prevede di realizzare nel progetto il rientro intermedio del volontario, questa informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni.
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle attività svolte.
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

MODALITÀ E MEZZI DI COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sedi italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.

È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;

- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale
- Disponibilità a trasferire per l'espletamento di quelle attività che richiedono spostamenti sul territorio

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio aggiuntivi:

Etiopia - Addis Abeba - (139649)

- Addis Abeba è situata a 2.400 metri sul livello del mare pertanto l'altitudine può provocare disagio a persone con particolari patologie sensibili all'altitudine
- La minore presenza di ossigeno dovuta all'altitudine e livelli di inquinamento atmosferico importanti di una metropoli di oltre 10 milioni di abitanti possono provocare problemi respiratori in presenza di patologie croniche connesse con l'apparato respiratorio (asma, allergie, ecc.)
- Mancanza sporadica della corrente elettrica e dell'acqua

EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA: NO

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

- Conoscenza della lingua inglese livello B2 o superiore (L'inglese è la lingua veicolare senza la quale è impossibile per il volontario interagire con gli altri operatori del progetto o con qualsiasi persona)
- Livello di istruzione Laurea di 1 livello (riferite ai settori L18, L19, L33, L36, L37, L40) condizione minima per ottenere un permesso di soggiorno e poter operare legalmente in Etiopia e Tanzania

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

ANALISI CURRICULM VITAE CANDIDATO			Coefficiente	Punteggio MAX
PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	mese o frazione mese	1,25	15
	Precedenti esperienze c/o altri enti nel settore di impiego cui il progetto si riferisce	superiore o uguale a 15 gg.	0,75	9

	Precedenti esperienze in settori analoghi a quello cui il progetto si riferisce	(periodo massimo valutabile 12 Mesi)	0,50	6
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)	(Valutare solo il titolo più elevato)	10	10
	Laurea triennale (o equivalente)		8	
	Diploma		6	
	Diploma di scuola secondaria di primo livello		4	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	esperienze diverse da quelle valutate precedentemente, ma che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego		Da 0 a 5 punti	5
ALTRE CONOSCENZE	altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, competenze informatiche, competenze artistiche, ecc).		Da 0 a 5 punti	5
<p>Nell'analisi del CV non è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione</p>				50

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO	Punteggio soglia	Punteggio MININO	Punteggio MASSIMO
Conoscenza dell'Ente e del suo ambito di attività Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli.	NO	1	5
Impegno nel volontariato Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.	NO	1	5
Coincidenza profilo-progetto Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio.	NO	2	10
Caratteristiche personali Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fine della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Motivazioni Motivazioni rispetto al Servizio Civile, conoscenza dell'istituto, comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste, consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Per superare la selezione occorre superare la <i>soglia minima</i> nelle aree di indagine "caratteristiche personali" e "motivazioni". In caso contrario si è giudicati NON IDONEI.		28	60

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un "Attestato Specifico" sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto, sia **dall'Ente di accoglienza che ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell'orientamento di primo livello, nell'orientamento specialistico o di secondo livello, nell'incontro tra domanda e offerta e nell'accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);

- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del Programma e del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale dei volontari in servizio civile universale, strutturata su **40 ore**, sarà erogata in parte in presenza, in forma residenziale, e in parte on line in modalità sincrona e in modalità asincrona.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica dei volontari in servizio civile universale, strutturata su 72 ore, sarà erogata in parte con lezioni frontali 50 ore (70%), ed in parte sarà erogata on line in modalità sincrona 15 ore (20%) e in modalità asincrona 7 ore (10%). Sarà realizzata sia nelle sedi accreditate in Italia degli organismi associati a FOCSIV che hanno aderito a questo progetto, sia nelle singole sedi di realizzazione del progetto all'estero.

Modulo 1 – Presentazione progetto

- Presentazione dell'Ente: storia e stile di intervento, come e dove opera
- Presentazione del progetto
- Informazioni di tipo logistico
- Aspetti assicurativi
- Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia,
- Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza;

Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (Addis Abeba, Bagamoyo, Morogoro)

- Presentazione della cultura, della storia e della situazione socioeconomica di Etiopia e Tanzania e della sede di servizio,
- Presentazione del partenariato locale
- Conoscenza di usi e costumi locali;

Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari

- Presentazione dell'esperienza dell'ente di invio nel territorio di realizzazione del progetto
- presentazione delle dinamiche del settore di intervento,
- presentazione delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari

Modulo 4 – Sicurezza

- Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate, secondo quanto previsto dal Piano della Sicurezza Paese)
- Presentazione del manuale di sicurezza FOCSIV per gli operatori all'estero contenente ulteriori indicazioni utili da seguire per gestire il tema della sicurezza anche nei comportamenti quotidiani

Modulo 5 - Comunicazione interna e comunicazione sociale

- Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia
- Introduzione: gli strumenti digitali per il No-profit
- I Social Media e la comunicazione web
- Gestione delle reti sociali e delle interazioni
- Pubblicazioni web e pubblicazioni cartacee: cenni di copyright e privacy policy

Modulo 6 – Educazione e genere in Tanzania ed Etiopia

- Presentazione delle questioni di genere, diritto alle donne/ragazze (educazione)
- Nozioni di base su leggi e policy sull'educazione in Tanzania ed Etiopia

- Nozioni di base per la selezione e monitoraggio del programma di supporto

Modulo 7 – Presentazione del contesto locale con focus sul panorama no profit, partner e Legislazioni che regolano le associazioni della società civile in Etiopia e Tanzania

- Presentazione dei partner e dei soci
- Composizione, attività, mission di ogni partner
- Presentazione delle tematiche di interesse sociale su cui sono impegnati i partner
- panoramica delle ngo presenti nell'area di intervento
- Presentazione leggi che regolano associazionismo in Etiopia e Tanzania

Modulo 8 – Presentazione delle problematiche collegate con le lavoratrici domestiche

- La dimensione internazionale del fenomeno
- La condizione delle lavoratrici domestiche in Etiopia e Tanzania
- Presentazione dei partner di progetto
- Presentazione del fenomeno migratorio dall'Etiopia verso i Paesi del Medio Oriente
- Presentazione di CETU, CHODAWU e IDWF
- La convenzione ILO C 189
- Le associazioni ed i risultati raggiunti

Modulo 9 – Lavoro domestico e lavoro minorile

- Il reclutamento di minori nel lavoro domestico
- La legislazione del Paese rispetto al lavoro minorile
- Le convenzioni internazionali sul lavoro minorile
- Le migrazioni interne
- Numeri e condizione dei ragazzi di strada
- Approcci culturali rispetto al lavoro minorile

Modulo 10.a - Lavoro domestico e migrazione (solo Sede Addis Abeba)

- I flussi migratori interni in Etiopia
- I flussi migratori verso il Medio Oriente
- Le condizioni di lavoro della Lavoratrici domestiche migranti nei Paesi di destinazione
- I rimpatri forzati
- Il case management delle donne rimpatriate
- Le problematiche legate al re-inserimento familiare

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Inclusione di persone e comunità fragili e lotta alle disuguaglianze in Africa

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE e AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA

il presente programma ha come **obiettivo generale comune**: **“Ridurre l’ineguaglianza all’interno di e fra le Nazioni (Obiettivo 10 Agenda 2030)”,** traguardo 10.2 **“potenziare e promuovere l’inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, status economico o altro”** **promuovendo processi di inclusione e partecipazione di persone fragili in particolare di minori, giovani, donne, disabili, famiglie povere, migranti, malati di HIV.** A questo si aggiungono gli obiettivi 1,3,4,5 dell’Agenda 2030, menzionati nel Piano triennale che il programma persegue in uno o più contesti con particolare riferimento ad alcuni traguardi specifici dell’Agenda stessa.